

Piano per l'inclusione

La realtà delle classi è sempre più complessa in quanto in esse si intrecciano i temi della disabilità e dei disturbi evolutivi specifici con le problematiche del disagio sociale e dell'integrazione culturale. Per questo è sempre più urgente adottare una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

Nel cambiamento inclusivo della scuola, per offrire una migliore accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), la normativa (D.Lgs. 66/2017 come modificato ed integrato dal D.Lgs. 96/2019, Direttiva MIUR 27/12/2012, CM 8/3/2013) prevede la formulazione del **Piano per l'Inclusione**, che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento. Il piano si pone quale strumento di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, per accrescere la consapevolezza della scuola sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi e per offrire una didattica personalizzata al maggior numero di studenti nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento. L'Istituto, in base al principio secondo cui ogni individuo ha diritto all'istruzione, offre ad ogni alunno l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità in un clima favorevole all'accoglienza e all'apprendimento, mirando all'integrazione quale momento di crescita per tutti. Lo sviluppo delle potenzialità di ogni allievo, avviene secondo i propri ritmi di apprendimento e con l'utilizzo di strumenti didattici speciali e più facilmente fruibili, portando avanti un lavoro intrapreso e coordinato da parte di tutte le figure professionali della scuola, quali gli **insegnanti curricolari, di sostegno** e tutto il **personale ausiliario**, così come quelle dell'extra scuola, appartenenti ad **Aziende Sanitarie Locali, Province, Comuni**, etc.

Destinatari

Il PI è rivolto a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e del D. Lgs. 66/2017 e s.m.i. D. Lgs. 96/2019);
- Alunni con disturbi evolutivi specifici: D.S.A. (Legge 170/2010);
- Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale e relazionale (D.M. 27/12/12).

L'OFFERTA FORMATIVA PER ALUNNI CON BES

Alunni con disabilità

Per ogni studente in situazione di disabilità, viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato, che:

- individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica;
- del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS (nei casi in cui non sia elaborato si considera la Diagnosi Funzionale)
- esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre; viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Per gli studenti in ingresso, provenienti dal primo ciclo di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra la scuola di provenienza ed il nostro Istituto. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate.

Il PEI è elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) con la seguente modalità:

- nei Consigli di classe di ottobre viene effettuata una prima individuazione degli obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie finalizzate alla creazione di un ambiente inclusivo adeguato allo sviluppo delle potenzialità dello studente ai fini della predisposizione/aggiornamento del Piano educativo individualizzato;
- il Piano è modificato/integrato o semplicemente approvato in un successivo incontro a cui partecipano il docente di sostegno, il coordinatore del consiglio di classe, i genitori dell'alunno o di chi esercita la responsabilità genitoriale, l'operatore sanitario di riferimento e il Dirigente Scolastico o un suo delegato. Questo incontro, per gli alunni che si avvalgono dell'educativa specialistica, è allargato agli operatori del servizio;

Il PEI è confermato/integrato/modificato con le stesse modalità tra i mesi di febbraio e marzo.

Entro il mese di giugno è redatto in via provvisoria il Piano Educativo Individualizzato per l'anno

scolastico successivo comprensivo della proposta del numero di ore di sostegno da assegnare alla classe.

Alunni con disturbi evolutivi specifici (D.S.A.), con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale e relazionale

Per ogni studente con BES (certificato e non) viene redatto un Piano Didattico Personalizzato con le seguenti modalità:

- analisi delle documentazione medica (*per alunni con disturbi evolutivi*) da parte del Consiglio di Classe;
- osservazione dei bisogni dello studente;
- predisposizione del Piano Didattico Personalizzato in cui si riportano gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate nelle attività didattiche;
- condivisione del Piano Didattico Personalizzato con la famiglia o di chi esercita la responsabilità genitoriale.

RILEVAZIONE DEI BISOGNI

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	
<u>N° alunni con disabilità</u> legge 104/1992 Strumento di progettazione: P.El.	34 (19 con art. 3 c. 3 + 15 con art. 3 c. 1)
<u>N° alunni con Disturbi Specifici</u> dell'Apprendimento (D.S.A.) Strumento di progettazione: P.D.P	45
<u>N° alunni con altri Bisogni</u> Educativi Speciali Strumento di progettazione: P.D.P	1

RISORSE DISPONIBILI

Risorse umane interne

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale Inclusione
 - Area alunni con disabilità
 - Area alunni con DSA e altri Bisogni Educativi Speciali
- Docenti di sostegno 26,5 cattedre più una cattedra di potenziamento
- Consigli di Classe
- Coordinatori di classe
- Personale ATA

Il Dirigente Scolastico:

- costituisce con apposito decreto il GLI;
- convoca e presiede il GLI e i GLO per ogni singolo alunno con disabilità;
- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- cura personalmente, soprattutto nella fase di accoglienza, i rapporti con le famiglie degli alunni con BES;
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata ad incrementare il livello di inclusività dell'Istituto;
- promuove la definizione di protocolli di accoglienza e gestione delle singole tipologie di BES al fine di sistematizzare le buone pratiche;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- stimola e promuove la produzione di materiale condiviso per la redazione di PEI, PDP, verifiche in itinere e finali, valutazione, certificazione delle competenze;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione si divide in due aree:

-Funzione Strumentale area alunni disabili

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- sia all'interno che all'esterno della scuola, coordina le attività deputate ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica (classi aperte, laboratori integrati misti, tirocini di orientamento al lavoro);
- intrattiene i rapporti tra la scuola e i soggetti esterni (famiglie, ASL, Enti Territoriali, volontari, cooperative, aziende);
- organizza attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sulle tematiche della disabilità, dell'integrazione e dell'inclusione.

-Funzione strumentale area altri alunni con BES

- collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività volte ad assicurare la predisposizione di Piani Didattici Personalizzati (PDP);

- collabora con gli insegnanti per la predisposizione del PDP;
- realizza tutte le attività volte ad assicurare l'integrazione e l'inclusione scolastica;
- svolge attività di aggiornamento, informazione e di divulgazione sui DSA e altri BES.

Il docente di sostegno:

- partecipa alla progettazione educativo-didattica della classe;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- promuove, con attività specifiche, la perfetta inclusione dell'alunno con disabilità nel suo gruppo-classe;
- elabora, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il PEI per l'alunno con disabilità;
- collabora alla redazione del PDP di alunni con BES (non L.104/92) in quanto docente contitolare della classe.

Il Consiglio di classe:

- individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- contatta prontamente la famiglia, attraverso il coordinatore di classe, per raccogliere altre informazioni utili all'attivazione delle strategie più adeguate;
- individua alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale e/o comportamentale/relazionale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- individua strategie e metodologie utili a garantire il massimo livello di inclusività;
- elabora e attua il Piano di Lavoro (PEI o PDP) in collaborazione con le figure coinvolte (docenti di sostegno, équipe multidisciplinare ASL, famiglie, educatori, ecc.);
- verifica periodicamente i risultati raggiunti;
- definisce forme condivise di valutazione e di certificazione delle competenze.

Il Coordinatore del Consiglio di Classe:

- Coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività dell'alunno che evidenzia BES.

I collaboratori scolastici:

- forniscono l'assistenza di base o materiale agli alunni con grave disabilità, mediante l'ausilio materiale all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona: uso dei servizi igienici e igiene personale.

Gli assistenti amministrativi:

- garantiscono il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, collaborando attivamente con il Dirigente, con il coordinatore dei processi di inclusione, con gli insegnanti e con le famiglie.

Risorse umane esterne

- La famiglia
- ATS Sardegna
- Servizio di Educativa specialistica scolastica

La famiglia:

- consegna alla scuola la documentazione medica necessaria;
- partecipa ai GLO;
- condivide il PDP o il PEI e collabora alla sua realizzazione.

ATS Sardegna:

- redigono la Diagnosi Funzionale per gli alunni con disabilità;
- partecipano, con una rappresentanza, alle riunioni dei GLI e GLO, fornendo consulenza alle famiglie e agli operatori della scuola;
- collaborano alla stesura del PEI.

Servizio di Educativa specialistica scolastica:

- partecipano ai GLO;
- partecipano all'azione educativa in sinergia con il docente di sostegno e i docenti curricolari.

Risorse materiali

La scuola è dotata di:

- aula di sostegno con postazione PC e materiali vari di lavoro;
- ambienti sicuri e confortevoli per ospitare ragazzi con differenti problematiche;
- ascensore e scivoli per consentire gli spostamenti nell'istituto;
- aule con LIM;
- vari laboratori informatici;
- tablet a disposizione degli studenti con connessione internet.

Gruppi di lavoro

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)
- Dipartimento di sostegno
- Gruppo di lavoro operativo (GLO)

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Il gruppo di Lavoro per l'inclusione è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico.

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONI STRUMENTALI;
- DOCENTI PER IL SOSTEGNO;
- DOCENTI COORDINATORI DELLE CLASSI CON
- ALUNNI CON BES;
- GENITORI;
- ALUNNI;
- PERSONALE ATA

Compiti:

- supporta il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.
- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10, comma 5, della legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.
- costituisce l'interfaccia dei Servizi Sociali e Sanitari Territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoring, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Tempi:

- all'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel PI;
- all'inizio del secondo quadrimestre per l'analisi e la verifica delle attività di inclusione ed eventuali proposte programmatiche per il secondo quadrimestre;
- al termine dell'anno scolastico, il Collegio dei Docenti procede alla verifica dei risultati raggiunti.

Dipartimento di sostegno

Composizione:

- INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Compiti:

- prende atto di quanto emerso in sede di GLI e di GLO;
- fornisce indicazioni e proposte da portare in sede di GLI e di GLO;
- si coordina con tutti gli altri dipartimenti per tutto quanto attiene la programmazione d'Istituto.

Tempi:

- due volte l'anno

Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO O DELEGATO
- DOCENTE COORDINATORE
- DOCENTI CURRICOLARI
- DOCENTI DI SOSTEGNO
- REFERENTE DELL'ASL E PERSONALE MEDICO SPECIALIZZATO
- GENITORI
- ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO EDUCATIVO

Compiti:

- progetta, verifica e/o modifica il PEI;
- indica al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico;
- provvede ad ogni altro adempimento necessario ad assicurare l'integrazione dell'alunno disabile.

Tempi: si riunisce, salvo particolari problemi, 3 volte l'anno.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'organizzazione e gestione dell'inclusione è gestita dal Dirigente scolastico in sinergia con le funzioni strumentali.

Il Dirigente scolastico svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni degli organi collegiali.

Le funzioni strumentali per l'inclusione collaborano con il DS per predisporre tutte le attività volte ad assicurare l'inclusione e le coordinano, intrattengono rapporti con i soggetti esterni (famiglie, ATS, Enti Territoriali, volontari, cooperative), svolgono attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche degli alunni con Bisogni educativi speciali.

Gli aspetti gestionali dell'inclusività possono essere migliorati progettando un protocollo di inclusione che definisce modalità e tempi dei processi di inclusione (accesso ai dati degli alunni; acquisizione informazioni dalla scuola di provenienza degli alunni in ingresso, comunicazioni con le famiglie; coordinamento con i servizi sanitari e soggetti esterni, coordinamento con il consiglio di classe per la definizione, il monitoraggio e la revisione o conferma dei PEI e PDP).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Attività formative rivolte ai docenti per la realizzazione degli obiettivi previsti dal D.Lgs. 66/2017 modificato e integrato dal D.Lgs. 96/2019 e per la gestione dei cambiamenti in atto previsti dagli stessi decreti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

In seno ai GLO per la definizione dei PEI e ai consigli di classe per la predisposizione dei PDP si considerano modalità di valutazione coerenti con le capacità e abilità degli alunni. Tali modalità di valutazione devono essere sempre tenute presenti, soprattutto dai docenti curricolari che le attuano nei confronti degli alunni con Bisogni educativi speciali.

Durante il corso dell'anno scolastico si valuta il passaggio da una programmazione ad obiettivi minimi ad una programmazione differenziata e viceversa ai fini realizzare il successo formativo delle studentesse e degli studenti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Promozione di progetti attenti alle tematiche di inclusione per la sensibilizzazione della comunità educante e per lo sviluppo di prassi inclusive.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Promozione di attività di formazione e ricerca interne alla scuola per lo sviluppo dei processi inclusivi e la valorizzazione delle buone pratiche inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Fase di primo ingresso nell'istituzione scolastica: attivare un processo di comunicazione con docenti della scuola di provenienza per acquisire informazioni su punti forza e criticità rilevate nel percorso di studi precedente.

Fase di uscita dall'istituzione scolastica: nell'ambito della progettazione dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) prevedere i contatti con enti, istituzioni, associazioni e imprese sensibili alle tematiche dell'inclusione e che possano dare la possibilità di un futuro sviluppo lavorativo per gli studenti con BES.

Autovalutazione

Per l'anno scolastico 2020/2021, la scuola si propone di attuare un sistema di valutazione interno dell'inclusione secondo dei criteri stabiliti nel Piano Annuale dell'Inclusione del giugno 2020.